

_Lettera_N_2046

Alla contessa Girolama Uguccioni

Mia Buona Mamma,

*Torino, 24 dicembre 1874

Manca il tempo a mille cose, ma non voglio che manchi per fare almeno un saluto filiale alla mia Buona Mamma ed al mio Buon Papà che ambidue mi usarono tante volte grande carità. Noi preghiamo ogni giorno per ambidue nelle comuni e private preghiere, ma domani, giorno del Santo Natale vogliamo fare un poco di più: Una messa all'altare di Maria A. , la comunione dei nostri giovani, preghiere particolari: ecco l'umile nostra offerta.

Ci metteremo l'intenzione particolare di invocare le celesti benedizioni sopra di loro, sopra tutte le grandi e piccole famiglie, supplicando la misericordia del Signore a volerli conservare in perfetta sanità a lunghi anni di vita felice, conceda a tutti il prezioso dono della perseveranza nel bene; e poi a suo tempo possiamo tutti trovarci raccolti con Gesù e Maria in Cielo.

Intanto le do notizia che le nostre case camminano con soddisfazione. Tutte sono rigurgitanti di allievi; in quest'anno passano di assai sette mila; centoventi entrarono nel chericato, e speriamo di verranno veri operai del Vangelo nelle rispettive diocesi.

Se mai vedesse il dottor Poggeschi favorisca dirgli che suo figlio, che è in Valsalice, sta bene, e compie i suoi doveri colla speranza di molto buon successo. Scriverei ancora ma gli occhi non fanno guarir bene il loro dovere, perciò mi

raccomando con D. Berto alla carità delle loro preghiere, li benedico tutti e mi professo con molta gratitudine e venerazione

Di Lei mia buona mamma

Umile figlio Sac. G. Bosco